

Voce Serafica d'Abruzzo

DIREZIONE:
Aquila (S. Giuliano)

A cura dei Frati Minori della Provincia di S. Bernardino

ABBONAMENTO:
Offerta libera

PER INTENDERCI.....

Un nuovo giornale? E perchè no? Potrà sembrare superfluo fra tanti che ne escono. Ma non è così. Lo hanno molte Provincie dell'Ordine e l'avrà anche la nostra che prende il nome dal Santo di Siena. L'avrà non già - s'intende bene - per buccinare al mondo che anche noi in questo angolo alpestre, e spesso dimenticato d'Italia, si lavora indefessamente nel campo dell'apostolato francescano.

Se fosse per questo seguiremmo a lavorare in silenzio. Il rendere di pubblica ragione la nostra attività, vogliamo che serva a sfatare il vecchio pregiudizio del secolo che i frati, cioè, sono buoni solo a vivere a se stessi e a stimolare i timidi - dei neghittosi e degli oppositori di mestiere non ci curiamo, a far di più e di meglio dinanzi all'esempio degli altri. Con un giornale poi - per quanto modesto - è più facile coordinare e disciplinare le energie, le quali, lasciate a se stesse e all'iniziativa privata, dovranno contentarsi di un isolamento, sia pure esso splendido.

Durante l'anno del centenario francescano, avemmo pregevoli pubblicazioni d'indole storico - francescano - abruzzese da parte dei religiosi della nostra Provincia e tra le altre quelle dell'illustre confratello P. Aniceto Chiappini. Ma il desiderio di molti di vedere uscire alla luce un giornale che fosse l'organo della nostra attività, rimase un pio desiderio. Assorbiti dal pensiero delle feste non trovammo il tempo di far sapere agli altri ciò che si stava operando da noi con appassionato fervore. Ora a feste finite, questo foglietto vede la luce con l'aiuto del Signore e per impulso principale dell'amatissimo nuovo eletto Provinciale, M. R. P. Teopisto Farina da Scanno.

Questo giornale si occuperà, o preferenza, della propagazione degli ideali francescani, e della diffusione e stabilimento del caro III. Ordine, in mezzo al popolo, dell'incremento delle vocazioni allo stato religioso e della formazione della coscienza missionaria, specialmente estera. Ma non sarà trascurata la cultura religiosa in genere; conterrà anzi pensieri sull'Evangeli, spunti apologetici, asterichi di cronaca locale, insomma un po' di tutto quello che possa renderne utile e piacevole la lettura.

Facciamo dunque appello alla cooperazione di tutti, dei giovani specialmente che sono impazienti di misurarsi nel campo - nuovo per essi - della stampa periodica per portarvi il contributo dell'entusiasmo e della fatica di cui essi solo sono capaci all'età loro. Lo ripetiamo per non essere fraintesi: le colonne del nostro giornale sono aperte a tutti, religiosi e secolari, che hanno energica volontà di bene e amore ardente, illimitato per S. Francesco e per le idealità francescane.

Dopo ciò crediamo di aver tracciate le linee sommarie del nostro programma. E poichè all'uscire del nostro giornale sarà incominciato il nuovo anno, lo auguriamo a tutti, lettori e lettrici, colmo di ogni consolazione e di frutti spirituali. Pax et Bonum.

LA REDAZIONE

Pensieri sul Vangelo

La nostra «Voce» sente imperioso il bisogno ed il dovere di far sentire ai suoi gentili lettori qualche dolce eco della Buona Novella, del S. Vangelo cioè, di questo divino Libro, fonte perenne di verità di bellezza e di bontà, miniera inesauribile dei più puri conforti per i cuori provati dal dolore, dei più attraenti esempi per le anime anelanti alla perfezione cristiana.

E ci piace incominciare dal fatto narrato con sublime semplicità da S. Matteo nel cap. 2, vers. 1-12; come, cioè, alcuni Magi, guidati da una stella, dall'Oriente si recarono fino a Betlem per adorare il nato Messia e offrirgli preziosi doni di oro, incenso e mirra. A memoria di questo evento la Chiesa fin dal II secolo del Cristianesimo istituì la solennità dell'Epifania, una delle più grandi festività dell'anno.

Anche per noi questo memorabile avvenimento deve essere motivo di allegrezza e di imitazione.

Dobbiamo rallegrarci, perchè nelle persone dei Magi adoratori di Cristo riconosciamo le primizie della nostra vocazione alla fede cristiana. Ringraziar dobbiamo la divina Provvidenza, poichè nella miracolosa chiamata dei Magi al presepio fece albeggiare la luce di quella divina verità, che — rigettata dal volontario acciecamento dei Giudei — illuminar doveva le nazioni tutte del mondo.

Non ci rincresca però di imitare ciò che nei Magi ammiriamo con gioia. Dinanzi all'esempio della loro incrollabile

e generosa fede, scuotiamo il torpore della nostra; studiamoci di essere sempre pronti alle molteplici chiamate del Signore, che c'invita e ci sprona a seguire le vie della virtù e delle opere buone. Andiamo a Gesù con quella prontezza e con quella fede con cui vi andarono i Magi; non ci lasciamo arrestare dalle apparenze della vita, dagli ostacoli della nostra fiacchezza.

Ed una volta arrivati a Gesù offriamo ad esempio dei Magi i nostri doni; tributiamogli l'oro delle nostre buone opere, l'incenso delle nostre fervorose preghiere, la mirra della cristiana rassegnazione in tutte le avversità della nostra vita.

A questo patto soltanto possiamo riprometterci di gustare la medesima inefabile dolcezza che provarono i Santi Re Magi allorché deposero il loro bacio sulle tenere ed immacolate carni del celeste Bambino.

IUNIOR

Il SS. Nome di Gesù

È nome santo, dolcissimo, soave. Al Cristo noi fu imposto dagli uomini ma da Dio per la salute del genere umano. Perché Gesù vuol dire Salvatore, Redentore, avendo Egli portato agli uomini la luce che rischiara le menti e le stenebra dall'errore, il fuoco che avvampa i cuori e li purifica dagli amori della terra sublimandoli ad altezze che si ricongiungono con Dio.

Il Dottor mellifluis S. Bernardo si entusiasma dinanzi alle irradiazioni di questo Nome Santissimo e dire che Esso è cibo che impugna la mente, ristora i sensi, fortifica la virtù, vegeta i buoni costumi, accende e riscalda gli affetti santi. Il nome di Gesù è miele al labbro, melodia all'orecchio, giubilo al cuore. È medicina dell'anima la quale per Esso vede il dissolversi delle tenebre dell'errore e della tristezza, e il nascere del ciel sereno.

Gli apostoli portarono questo Nome davanti ai Re e ai Principi della terra, ai popoli e alle genti, e Lo fecero adorare. S. Paolo anzi afferma che questo Nome ha tale forza di potere che, al profetare di Esso, ogni essere piega il ginocchio in cielo, in terra, nell'inferno stesso. Le vittorie del Cristianesimo sul gentilesimo sono vittorie di questo Nome che da 19 secoli risuona venerato, benedetto amato dappertutto. Con questo Nome sul labbro i martiri affrontavano i più atroci tormenti con inesprimibile gaudio e morivano come sapevano morire essi soli. I Santi al solo pronunziare di questo Nome erano rapiti in estasi ed il nostro Serafico padre S. Francesco, pronunziandolo era preso da profonda commozione e non riusciva a trattenere le lagrime.

La devozione al Nome SS. di Gesù ha dei riferimenti splendidi con l'Ordine

francescano. S. Bernardino da Siena se ne fece il propagatore indefesso per tutta Italia e S. Giovanni da Capestrano, anima ardente di francescano e d'abruzzese, dietro l'esempio del maestro, faceva scolpire questo Nome su tavolette di legno artisticamente lavorate le quali, sovrapposte ad aste, faceva collocare a lato del pulpito da cui risuonò la sua parola ai popoli di più di mezza Europa. Nella famosa battaglia anzi di Belgrado combattuta con indicibile ardore dall'una parte e l'altra, ma terminata con sconfitta memoranda del feroce esercito turco il 22 luglio 1456, S. Giovanni fece del Nome di Gesù la sua parola d'ordine. Lo ripeteva a voce alta dinanzi all'oste nemica animando così i crociati e guidandoli all'attacco. Un secolo dopo Papa Clemente VII concesse all'Ordine francescano l'ufficio e la Messa del SS. Nome di Gesù e Innocenzo XIII più tardi estese l'una e l'altra alla Chiesa universale. I francescani celebrarono questa festa per quasi tre secoli il 14 gennaio, anniversario della trionfale disputa tenuta da S. Giovanni in S. Pietro al Vaticano nel 1427 alla presenza di Papa Martino V° per iscegliere la nuova devozione da ogni sospetto di eresia e difendere così il suo maestro S. Bernardino che se ne era fatto propagatore. Oggi questa festa è celebrata da tutta la Chiesa nella domenica tra la Circoncisione e l'Epifania di Nostro Signore.

SENIOR

Verso l'Avvenire...

La grande figura del Poverello d'Assisi, degnamente rievocata dal mondo Cattolico e civile in occasione del suo 7° Centenario, dinanzi alla legge inesorabile del tempo che passa e che avvolge nell'oblio uomini e cose, è destinata a sopravvivere per continuare ad attrarre a sé le future generazioni. S. Francesco infatti seppe stringere in dolce amplesso di carità senza limiti tutta l'umanità e questa non potrà giammai trascurarlo o dimenticarlo. Le anime ed i cuori di ogni generazione troveranno nell'assistito il modello di tutte le più nobili elevazioni, la soluzione pratica per tutte le crisi. Ma perché ciò si avveri è necessario che la società si rivolga verso l'Oriente Serafico. *Sufficit ei noveris*, può ripetersi di Francesco, basta che sia conosciuto per essere amato e seguito quale duce sicuro delle coscienze, per la conquista del Cristo.

A farlo conoscere sempre più all'umanità dolente è necessario l'inter-

vento diretto dei suoi figli, che meglio conoscono il padre e perché la sua dolce paternità diventi universale.

Durante l'anno francescano, è dovere riconoscerlo, si è lavorato tanto, per questa nobile causa, si è seminato abbondantemente; ora è tempo di raccogliere i frutti, e questi debbono essere reali, visibili, individuali e collettivi.

E saranno veramente tali se ci sarà dato di vedere ripopolati i nostri conventi di vere e sicure vocazioni religiose, per essere poi in grado di moltiplicare il numero dei missionari sia per l'apostolato tra i popoli Civili tanto necessario, come tra gli infedeli per la propagazione del regno di Dio fra le anime.

Constatiamo con vera gioia, come la società presente, pur vittima ancora di un indifferente pragmatico religioso, ha dato ai nostri Collegi Serafici numerosi alunni per essere domani i futuri conquistatori delle anime alla verità e all'amore di Dio e del prossimo, ma dobbiamo anche mettere in evidenza che questi giovinetti sono in maggior parte figli del popolo e perciò poveri.

Per sostenerli, S. Francesco ed i suoi figli fanno appello alla generosità dei buoni a quella solidarietà cristiana che ha finalità comuni. A questo scopo i superiori dell'ordine, da tempo, hanno istituita la Pia Opera per le vocazioni religiose e l'Unione Missionaria francescana. La prima a beneficio dei fratri poveri che sono nei nostri collegi, la seconda per soccorrere le numerose missioni dalla Chiesa affidate all'Ordine francescano.

È mio convincimento che queste due benefiche istituzioni non daranno mai frutti soddisfacenti se il popolo non farà causa comune con i figli del Poverello, vivendo dell'ideale francescano che è essenzialmente cristiano e tutto apostolico. S. Francesco è vero, vi riuscì trionfalmente, ma perché non si contentò semplicemente di una predicazione ad occasione e generica, ma sapientemente, alle anime conquistate, volle dare una forma visibile permanente di vita cristiana perché i frutti del suo zelo rimanessero e si diffondessero più facilmente.

Egli creò il 3. Ordine e ne fece il campo aperto e fecondo del suo apostolato. I figli debbono imitare il Padre. Il 3. Ordine una volta diffuso ed assistito

dal Primo, secondo le disposizioni Pontificie, formerà ancora oggi e domani la grande famiglia laica che nella esatta comprensione di tutto il movimento francescano, saprà dare al Primo Ordine vocazioni religiose ed i mezzi per sostenerle insieme alle nostre missioni. La via così è aperta.

Se si riuscirà, come ardentemente si spera, ad attuare, anche in minima parte, questo programma tanto semplice ma altrettanto benefico, noi prepareremo un'avvenire promettente, pieno di liete speranze; e la figura del nostro Padre Comune poserà benedicente nelle anime e nei cuori di noi figli, continuatori della sua opera di pace e bene.

(continua)

FRA PELLEGRINO

AI DIRETTORI DEL 3° ORDINE FRANCESCANO

Allo scopo di compilare un apposito registro di tutto il movimento terziario francescano della nostra provincia di S. Bernardino, rivolgo caldissima preghiera a tutti i Direttori delle nostre congregazioni, perchè con la massima sollecitudine vogliano rimettermi una breve relazione storica, specialmente della situazione attuale, del sodalizio affidato al loro zelo.

Aquila, S. Giuliano 31 Dicembre 1927.

P. Carlo M. Cluffoletti
Commissario del T. O. F.

Unione Missionaria Francescana

L'Unione Missionaria Francescana fondata in Olanda nel 1883 e poi estesa a tutto il mondo francescano nel 1907 coll'approvazione di Pio X di s. m. e con la concessione di grandi vantaggi spirituali, ha per unico scopo quello di aiutare le Missioni dell'Ordine de' Frati Minori sparse per tutto il mondo. Principale Patrono dell'Unione è S. Antonio da Padova missionario di volontà e martire di desiderio. Gli iscritti all'Unione Missionaria Francescana partecipano di tutti i vantaggi spirituali dell'Ordine Francescano, come digiuni, discipline, preghiere, Messe opere buone ecc. *Membri ordinari* sono quelli che offrono 10 centesimi almeno mensili. *Membri perpetui* sono coloro che offrono in una solavolta L. 50,00. Possono iscriversi ancora le intere famiglie coll'offerta unica di L. 200,00, i Defunti L. 50,00.

Si chiamano finalmente *Benefattori insigni* quelli che offrono in una sola volta L. 500,00.

Oltre l'offerta in denaro gli iscritti recitano ogni giorno una breve preghiera a piacere per la propaganda della Fede nel mondo.

In ogni convento o casa religiosa dell'Ordine vi è un Procuratore delle Missioni a cui, volendo, si può dirigere chi voglia iscriversi all'Unione o aiutare in qualunque maniera le Missioni francescane.

È desiderio dei Superiori che le persone appartenenti al III Ordine si scrivano tutte all'Unione e diventino apostoli delle Missioni Francescane.

Quello che vorrei essere

Varie sono le missioni a cui l'uomo può dedicare la vita. Una ne ho io scelta che, a mio giudizio, sembra la migliore: quella del Missionario. Alti significati contiene questa semplice parola. La missione dell'apostolato è indubbiamente la più bella, la più nobile e la più ammirata e invidiata dalle anime rette.

Ecco quello che vorrei essere: Missionario di Dio, banditore della divina parola. Ecco ciò che è e sarà sempre l'oggetto dei miei pensieri, delle mie aspirazioni continue, delle mie meditazioni. Se questo sogno che ora tanto vagheggio, si realizzasse oh! come volentieri percorrerei anch'io le terre bagnate dal sudore e dal sangue di tanti fortunati apostoli!

Seguirei le loro orme e mi slancerei, fidente in Dio, nelle deserte e aride glebe dell'Africa, nelle cocenti ed estenuanti lande del nuovo mondo per annunziare ai selvaggi che le abitano, che vi è un Dio da amare, un Paradiso, un'eternità da conquistare e un'anima da salvare.

Un chierico futuro missionario

È stato lanciato a centinaia di copie per i negozi di Aquila il seguente

Invito ai Fedeli per un'opera santa e meritoria "LE MISSIONI FRANCESCANE,,

PACE E BENE

Frattelli e Sorelle,

S. Francesco d'Assisi, che è il vero fondatore delle Missioni moderne, mandò i suoi figli ad evangelizzare le terre degli infedeli e dopo 700 anni sono ancora del Vangelo gli araldi più numerosi. Nes-

suna parte del mondo ignora i Missionari francescani. L'ordine ha oggi 63 missioni e 3300 missionari con numerose opere. Citiamo le più importanti: 23 seminari; 103 collegi; 2741 scuole; provvede all'istruzione di 200.000 alunni, all'educazione e mantenimento di 5272 orfanelle; ha avuto nei suoi ospedali, durante l'anno 1926, 21.000 infermi ed ha amministrato 252.066 battesimi. Ha la cura di 2.750.401 cattolici ed ha dalla Chiesa il mandato di convertire più di 103 milioni di poveri infedeli.

Le Missioni Francescane per prosperare hanno bisogno della vostra preghiera e della vostra offerta.

Facendo a meno di un sigaro toscano, di un pacchetto di sigarette, di un bicchiere di vino, di un nastro, di un profumo e devolvendone l'importo alle Missioni, voi avrete un gran merito presso Dio perchè concorrete a salvare tanti bambini che le snaturate madri della Cina espongono sulle rive dei fiumi a pasto degli animali.

Ascrivetevi all'Unione Missionaria Francescana contribuendo con 20 centesimi mensili, immettete il vostro generoso obolo nelle cassette-salvadanai e voi, persone benestanti e doviziose, volendo far battezzare un bambino o una bambina cinese, imponendo un nome a voi caro, potrete offrire lire 25, oppure lire 50 se volete averne la fotografia.

Rivolgetevi per chiarimenti al Procuratore delle Missioni Francescane residente in S. Giuliano, Aquila, oppure a quello di ogni Convento dello stesso Ordine.

Benefici spirituali concessi ai benefattori dei Collegi Serafici.

Il Sommo Pontefice Leone XIII di s. m. con suo Breve del 14 gennaio 1879 concedeva a tutti i benefattori dei Collegi Serafici le seguenti Indulgenze, applicabili anche alle anime del Purgatorio:

- 1.) - Indulgenza Plenaria in articulo mortis, alle condizioni solite;
- 2.) - Indulgenza Plenaria nella festa della Presentazione di Maria al tempio (21 novembre);
- 3.) - Indulgenza Plenaria nel giorno in cui i giovani collegiali vestono canonicamente l'abito francescano.

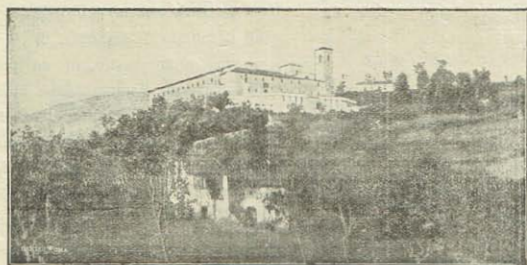
Le condizioni richieste per guadagnare le Indulgenze Plenarie N. 2 e 3 sono: Confessione, Comunione e visita della chiesa parrocchiale con la consueta preghiera.

3 nostri Fratini

I nostri fratini - chiamiamoli così perché conosciuti con tal nome in tutta Italia - sono i giovanetti che si vanno formando alla vita francescana e missionaria nel Collegio di S. Maria dell' Oriente in Tagliacozzo e in quello di Sulmona. Sono in numero di 60 hanno bisogno di essere nutriti, istruiti ed educati perché possano ripopolare i nostri Conventi e spargersi per le terre degli infedeli per la propagazione del regno di G. C. I sacrifici che la Provincia sostiene per essi non sono adeguati ai loro bisogni. Si fa perciò appello al cuore generoso dei nostri lettori

e delle lettrici affinché vogliano concorrere generosamente al mantenimento dei nostri fratini.

In altre Province si sono trovate delle persone che si sono addossate il carico di offrire ciascuna un lettino per i nostri fratini e qualche altra ha spinto la generosità fino al punto di offrire nelle mani di Superiori una somma corrispondente alle spese occorrenti per mantenere un fraterno per un anno. Le offerte qualunque esse siano coi nomi degli offerenti formeranno l'Albo d'oro del nostro Collegio serafico perché i nostri fratini non dimentichino mai i loro benefattori; e inoltre saranno rese di pubblica ragione in questo giornale.



Convento di Tagliacozzo - Collegio dei nostri Fratini

ASTERISCHI DI CRONACA

Incominciamo da un avvenimento importante per la nostra Provincia. Il 22 Ottobre p. p. nel Convento di S. Nicola di Sulmona fu celebrato il Capitolo Provinciale sotto la presidenza del M. R. P. Giangiuseppe Scialdone. Commissario e Visitatore Generale. A Ministro fu eletto il M. R. P. Teopisto Farina, a Custode il P. Geremia di Tullio e a Definitori i PP. Angelico Sonzisi, Doroteo Bertoldi, Aniceto Chiappini e Vincenzo Falconio.

Facciamo i nostri rallegramenti con i nuovi Superiori.

In Tagliacozzo furono celebrate le feste di chiusura del VII centenario francescano molto decorosamente. La festa del Serafico fu preceduta da un triduo predicato dal P. Carlo Ciuffoletti, tornato di recente dalla Lombardia per lavorare con l'ardore, solito in lui, tra noi, il quale recitò anche il panegirico del Santo. Nella sera poi del 4 dentro il cortile del vetusto

convento di S. Francesco tenne una conferenza con proiezioni ad un auditorio eletto per quanto numeroso che suscitò un entusiasmo indescrivibile.

Tra il settembre e Ottobre p. p. il P. Vincenzo Falconio compì un giro di propaganda sanfrancescana per diverse cittadine e paesi di Abruzzo e Molise. La parola calda, stringente, fervorosa di lui ha riscosso il plauso di tutti ed ha prodotto buoni frutti spirituali. Armato della sua macchina a proiezioni il caro P. Vincenzo farebbe il giro di tutto il mondo.

Nel convento nostro di Sulmona la festa di S. Elisabetta fu celebrata coll'usata solennità da quella numerosa e fervente Congregazione terziaria. Segui l'esposizione del SS. Sacramento in forma di 40 ore per sette giorni e ogni sera tenne il pergamino il P. Michelangelo Giordano che si appalesò oratore di non ordinario valore. Il settenario ebbe termine il 27,

domenica, con la comunione generale numerosissima, amministrata da Mons. Vescovo della Diocesi, e con la processione serotina del Santissimo, dentro l'audito della Chiesa, che fu assai solenne ed edificante.

Il P. Carlo Ciuffoletti, nominato appena Commissario del III Ordine, si è dato subito all'opera. Trovandosi in S. Demetrio de' Vestini a predicare il triduo dell' Immacolata, s'avvalse dell'occasione per riorganizzare in quella gaia cittadina il III Ordine quasi abbandonato a se stesso e vicino a spegnersi.

Vi dedicò due giornate di propaganda assidua, si aiutò con belle conferenze illustrate da proiezioni luminose e riuscì pienamente all'intento.

Il giorno 11 die, si poterono riunire le sparse membra della Congregazione e con grande entusiasmo si procedè alla costituzione del Consiglio Direttivo così formato: Revmo Don Antonio Ciccone, Vic. foraneo, Direttore; Teresa Olivieri, Ministra; Eldimira Colucci, Vice Ministra; Concetta Ciccone, Ministra e Sost. di Consolida Bruno, Caterina Bartolomeucci, Irene Tattazzi e Cristina Picchelli, Consigliere.

Fu tenuta anche una Conferenza con proiezioni per i nostri fratini che ebbe un esito consolante.

Le offerte per la vita di "VOCE SERAFICA D' ABRUZZO", e per i nostri FRATINI si possono inviare o al Direttore del periodico: Aquila (S. Giuliano) o al M. R. P. Provinciale dei Frati Minori: Sulmona (Zoccolanti).

Esse verranno pubblicate sul giornale.

Calendario d'oro del mese di Gennaio

- 1 - Circoncisione di N. S. - Assol. G.le e Ind. Plen.
- 2 - SS. Nome di Gesù. - Ind. Plen.
- 6 - Epifania di N. S. - Assol. G.le e Ind. Plen.
- 16 - SS. Berardo e Comp. Protomartiri del I Ordine. - Ind. Plen.
- 28 - B. Odorico da Pordenone, Conf. del I Ordine. - Ind. Plen.
- 30 - S. Giacinta Mariscotti, Ver. del III Ordine. - Ind. Plen.
- 31 - B. Ludovica Albertoni, Ved. del III Ordine.

Direttore responsabile: Sac. GIUSEPPE CIATTONE O.F.M.

Con approvazione Ecclesiastica

Sulmona - Tipografia Sociale - 1928